

Gli obiettivi e le strategie del Piano di Sviluppo Socio Economico

Gli obiettivi e le strategie del Piano di Sviluppo Socio Economico

1. Interventi territoriali
2. Interventi per lo sviluppo economico
3. Interventi in campo sociale
4. Interventi in campo culturale
5. **Pianificazione strategica**



0. Premessa
1. Il territorio
2. La vita in Val di Scalve
3. Il sistema economico
4. Inquadramento generale del PSSE
5. **Gli obiettivi e le strategie del piano di sviluppo socio economico**
Lavori preparatori

5. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

5.1 Federalismo e integrazione della programmazione

- 5.1.1 Federalismo, decentramento e pianificazione strategica.
- 5.1.2. Integrazione della programmazione comunitaria e coordinamento dei programmi di attuazione di Agenda 2000

5.2 Strumenti della pianificazione

- 5.2.1 Strumenti di finanza innovativa
- 5.2.2 Semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e pubblicità degli atti
- 5.2.3 Attuazione del Programma Lombardia Integrata
- 5.2.4 Attuazione del progetto "Carta regionale dei servizi"

5.3 Comunicazione

- 5.3.1 Valorizzazione e sviluppo del patrimonio informativo mediante nuove tecniche e sperimentazioni

5.4 Patrimonio e organizzazione

- 5.4.1 Razionalizzazione del patrimonio immobiliare del territorio
- 5.4.2 Riorganizzazione dell'Ente con criteri di flessibilità, funzionalità ed efficienza gestionale

5.5 Sicurezza e protezione civile

- 5.5.1 Indirizzi per il coordinamento dei vari corpi di Polizia territoriale e promozione di forme associate nell'espletamento dei servizi di sorveglianza
- 5.5.2 Sistemi integrati per la Protezione Civile

5 PIANIFICAZIONE STRATEGICA

5 1 Federalismo e integrazione della programmazione

- A 5 1 2 Attivare uno stretto raccordo delle scelte della programmazione comunitaria con gli obiettivi del programma di sviluppo socio economico.
- B 5 1 1 Favorire la gestione associata di funzioni e servizi, nel rispetto delle identità locali attivando canali istituzionali di confronto e coinvolgimento permanente delle autonomie locali e funzionali.
- B 5 1 2 Valorizzare il partenariato istituzionale, economico e sociale, coinvolgendo attivamente i soggetti interessati alla realizzazione dei progetti comunitari nella programmazione e nel monitoraggio della spesa.
- C 5 1 1 Favorire l'integrazione delle funzioni di programmazione strategica: programmazione, bilancio e sistema dei controlli.

5 2 Strumenti della pianificazione

- A 5 2 1 Utilizzare nuovi strumenti e canali di finanziamento, che consentano di ottimizzare e incrementare la disponibilità di fondi.
- A 5 2 2 Promuovere la revisione dei procedimenti amministrativi secondo criteri di certezza dei tempi di conclusione, eliminazione di vincoli e passaggi superflui, riduzione delle fasi e, ove possibile, soppressione di ogni pronuncia preventiva dell'amministrazione.
- A 5 2 3 Favorire, promuovere e realizzare l'interscambio informativo e la cooperazione applicativa tra enti e erogare nuovi servizi a cittadini, imprese ed enti.
- A 5 2 3 Implementare la formazione e aggiornamento del personale degli enti locali.
- A 5 2 3 Potenziare la rete civica vallare.
- B 5 2 1 Sviluppare strumenti di finanziamento municipale, che consentano di realizzare gli investimenti in infrastrutture di piccola e media scala di interesse locale combinando le risorse autonome degli Enti locali con altre risorse pubbliche e private.

B 5 2 3 Realizzare nuove e più efficaci modalità di interazione tra enti.

B 5 2 3 Offrire un accesso diretto al patrimonio informativo ai cittadini ed enti

B 5 2 3 Garantire nuovi servizi tecnologicamente avanzati ai cittadini.

B 5 2 4 Attivare iniziative per la messa in rete di tutti gli operatori e le strutture di carattere sociosanitario.

B 5 2 4 Realizzare servizi infotelematici che migliorano l'accesso, la fruizione e l'erogazione di servizi sanitari ai cittadini.

B 5 2 4 Implementare nuovi servizi che consentano ai cittadini, attraverso l'identificazione della Carta, una migliore interazione con la Pubblica Amministrazione per la fruizione di servizi innovativi con un aumento dei punti di accesso.

C 5 2 1 Realizzare grandi interventi di interesse vallivo con gli strumenti della finanza di progetto, con particolare riferimento ai grandi progetti di trasformazione urbana, ai trasporti, alla sanità ed altri progetti di rilevante dimensione.

5 3 Comunicazione

A 5 3 1 Potenziare la rete civica vallare, coordinarla e integrarla con gli strumenti informativi regionali.

B 5 3 1 Valorizzare e sviluppare il patrimonio informativo mediante nuove tecniche e sperimentazioni.

B 5 3 1 Offrire alla collettività vallare il patrimonio di informazione attraverso la creazione di nuovi strumenti e lo sviluppo degli esistenti quali il periodico della Comunità Montana e la rete civica.

5 4 Patrimonio e organizzazione

A 5 4 1 Razionalizzare il patrimonio immobiliare del territorio.

- A 5 4 1 Gestire in modo efficiente il patrimonio immobiliare attraverso forme innovative di intervento prevedendo che le attività non strategiche vengano affidate ad un soggetto esterno in grado di assumersi la responsabilità del risultato.
- A 5 4 1 Acquisire servizi a prestazioni integrate (fornitura, consulenza, manutenzione ed assistenza).
- A 5 4 1 Valutare il possibile ricorso alla locazione (ad esempio il parco automezzi e la strumentazione informatica) per ovviare agli elevati costi d'acquisto dovuti alla rapida obsolescenza della dotazione tecnologica.
- A 5 4 2 Promuovere una stretta correlazione tra politiche organizzative e politiche per il personale, così da contribuire a rendere la struttura della Comunità Montana e delle amministrazioni locali più flessibile, elastica ed efficiente.
- A 5 4 2 Attivare strumenti di formazione in relazione anche alle nuove esigenze espresse dalle realtà sociali ed economiche.
- A 5 4 2 Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'organizzazione dell'Ente.

5 5 Sicurezza e Protezione Civile

- A 5 5 1 Coinvolgere i soggetti che operano nell'area adolescenziale/giovanile al fine di identificare le modalità più efficaci per promuovere e affermare modelli culturali e comportamentali positivi.
- A 5 5 1 Attuare di un piano di azione condiviso e integrato con le singole realtà locali.
- A 5 5 1 Programmare la mappatura delle azioni e/o dei comportamenti ritenuti o percepiti come devianti o pericolosi per la sicurezza dei giovani.
- A 5 5 1 Adottare un Piano d'azione (campagna di stampa, vademecum, ecc.).
- A 5 5 1 Avviare azioni di coordinamento e concertazione con i rappresentanti di Enti locali, Ordini Professionali, e altre categorie interessate al fine di acquisire una condivisione dell'azione.
- A 5 5 1 Ottimizzare la mitigazione del rischio sul territorio dei Comuni vallari

- A 5 5 1 Valutare d'intesa con le Amministrazioni comunali i costi e l'impatto reale del fenomeno sulla comunità.
- A 5 5 2 Coordinare gli Enti e le strutture locali chiamate a cooperare con i gestori dell'emergenza.
- B 5 5 1 Promuovere protocolli d'intesa tra Regione ed enti locali in grado di affrontare in termini significativi e concreti questi problemi vitali per le rispettive comunità.
- B 5 5 1 Attivare strategie e azioni capaci di influire sui valori, sul senso d'identità, sul mondo dei riferimenti culturali dei giovani per valorizzare i comportamenti virtuosi e le "buone pratiche".
- B 5 5 1 Attivare interventi sperimentali.
- B 5 5 2 Incrementare qualitativamente l'attività di previsione e prevenzione, gli standard del monitoraggio delle situazioni a rischio per garantire la pronta attivazione dei tecnici regionali di supporto in caso di evento calamitoso.
- B 5 5 2 Adeguare i requisiti da richiedere alle organizzazioni di volontariato redigendo e diffondendo linee guida per l'organizzazione e la formazione degli operatori di protezione civile.